

SANTA SCOLASTICA, VERGINE

10 febbraio - memoria

Festa per le monache



Il nome di Scolastica, sorella di Benedetto da Norcia, richiama al femminile gli inizi del monachesimo occidentale, fondato sulla stabilità della vita in comune. Benedetto invita a servire Dio non già "fuggendo dal mondo" verso la solitudine o la penitenza itinerante, ma vivendo in comunità durature e organizzate, e dividendo rigorosamente il proprio tempo fra preghiera, lavoro o studio e riposo. Da giovanissima, Scolastica si è consacrata al Signore col voto di castità. Più tardi, quando già Benedetto vive a Montecassino con i suoi monaci, in un altro monastero della zona lei fa vita comune con un gruppetto di donne consacrate. La Chiesa ricorda Scolastica come santa, ma di lei sappiamo ben poco. L'unico testo quasi contemporaneo che ne parla è il secondo libro dei Dialoghi di papa Gregorio Magno (590-604). Ma i Dialoghi sono soprattutto composizioni esortative, edificanti, che propongono esempi di santità all'imitazione dei fedeli mirando ad appassionare e a commuovere, senza ricercare il dato esatto e la sicura referenza storica. Inoltre, Gregorio parla di lei solo in riferimento a Benedetto, solo all'ombra del grande fratello, padre del monachesimo occidentale. Ecco la pagina in cui li troviamo insieme. Tra loro è stato convenuto di incontrarsi solo una volta all'anno. E Gregorio ce li mostra appunto nella Quaresima (forse) del 542, fuori dai rispettivi monasteri, in una casetta sotto Montecassino. Un colloquio che non finirebbe più, su tante cose del cielo e anche della terra. L'Italia del tempo è una preda contesa tra i Bizantini del generale Belisario e i Goti del re Totila, devastata dagli uni e dagli altri. Roma s'è arresa ai Goti per fame dopo due anni di assedio, in Italia centrale gli affamati masticano erbe e radici. A Montecassino passano vincitori e vinti; passa Totila attratto dalla fama di Benedetto, e passano le vittime della violenza, i portatori di tutte le disperazioni, gli assetati di speranza... Viene l'ora di separarsi. Scolastica vorrebbe prolungare il colloquio, ma Benedetto rifiuta: la Regola non s'infrange, ciascuno torni a casa sua. Allora Scolastica si raccoglie intensamente in preghiera, ed ecco scoppiare un temporale violentissimo che blocca tutti nella casetta. Così il colloquio può continuare per un po' ancora. Infine, fratello e sorella con i loro accompagnatori e accompagnatrici si separano; e questo sarà il loro ultimo incontro. Tre giorni dopo, leggiamo nei Dialoghi, Benedetto apprende la morte della sorella vedendo la sua anima salire verso l'alto in forma di colomba. I monaci scendono allora a prendere il suo corpo, dandogli sepoltura nella tomba che Benedetto ha fatto preparare per sé a Montecassino; e dove sarà deposto anche lui, morto in piedi sorretto dai suoi monaci, intorno all'anno 547.

ANTIFONA D'INGRESSO

Ct 2,10-11

Alzati, amica mia, mia tutta bella, e vieni!
Ecco, l'inverno è passato,
è cessata la pioggia, se n'è andata.

COLLETTA

D Dio, che hai rivestito di luminosa innocenza
la santa Vergine Scolastica,
Fa' che possiamo anche noi placarti
nella trasparente fedeltà quotidiana della vita monastica,
per poter godere di te un giorno nel cielo,
con l'esultante coro delle vergini.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA	Os 2, 14-15. 19-20 Oppure Ap 19, 1. 5-9a
Salmo responsoriale	Salmo 44

SEQUENZA

Emicat meridies
et beata requies
virgini Scholasticae

Intrat in cubicula
Sponsi petit oscula
quem amavit unice.

Quantis cum gemitibus
cordis et ardoribus
haec Dilectum quaesiit.

Movit caelos lacrimis,
imbribusque plurimis
pectus fratris molliit.

O grata colloquia,
cum caelorum gaudia
Benedictus explicat!

Ardent desideria,
mentis et suspiria
virgo Sponsus excitat.

Veni, formosissima,
sponsa dilectissima,
veni, coronaberis.

Risplende nel meriggio
del suo glorioso transito
la vergine Scolastica.

S'addentra nel cenacolo
gioiosa incontra, amabile,
lo Sposo, amore unico.

Con che soavi gemiti,
con quali ardenti aneliti
per il Diletto palpita!

Docile alle sue lacrime
Il ciel s'apre con impeto
e il cuor fraterno mitiga.

Dialogo ineffabile!
del cielo i dolci gaudii
or Benedetto indica.

Di casti desideri
il divin Sposo vergine
la mente e il cuore penetra.

Vieni, o mia bellissima,
o sposa diletteissima,
per esser coronata.

Dormies in liliis,
afflues deliciis
et inebriaberis.

O columba virginum,
quae de ripis fluminum
adis aulam gloriae.

Trahe nos odoribus,
pasce et uberibus
immortalis gloriae.
Amen,

Tra i gigli qui riposati,
ricolma di delizie,
d'amore inebriata.

Colomba tra le vergini,
da questi angusti argini
vola Verso la gloria.

Di tua fragranza il fascino,
della tua grazia il pascolo,
ci attraggano alla Patria.
Amen,

Canto al Vangelo Gv 14, 23
VANGELO Lc 10, 38-42

SULLE OFFERTE

Guarda con amore, o Padre, le nostre umili offerte:
te le rendano pia gradite i meriti di santa Scolastica,
che per te visse nel nascondimento,
sola desiderosa di essere tua serva fedele.

Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

PREFAZIO

V/ Il Signore sia con voi.

R/ *E con il tuo Spirito.*

V/ In alto i nostri cuori.

R/ *Sono rivolti al Signore.*

V/ Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R/ *E' cosa buona e giusta.*

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazia sempre e in ogni luogo
a te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.

Per rivestire la sua Chiesa di nuova bellezza verginale,
egli ha adornato santa Scolastica
con i gioielli dell'innocenza
e a te l'ha resa più accetta
con l'amabile semplicità della colomba.

Sorella del glorioso Padre san Benedetto,
a lui è stato associata anche nella santità,

e sotto il suo magistero,
cercando te solo sopra ogni cosa,
ha prodotto abbondanti frutti di grazia
e ha meritato di godere in eterno del tuo amore.
Per questo tuo dono,
uniti agli Angeli e ai Santi dal cielo,
con voce unanime cantiamo l'inno della tua lode;
Santo, santo, santo.....

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Ct 2, 3

Alla sua ombra, cui anelavo, mi siedo
e dolce e il suo frutto al mio palato.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio nostro Padre,
che ci hai nutriti con i sacramenti celesti,
infiamma il nostro cuore con l'amore fedele e ardente
che verso di te ebbe la vergine Scolastica.
Per Cristo nostro Signore.
R/ Amen.